

Deliberazione della Giunta Regionale 23 novembre 2015, n. 35-2469

**Art. 1, comma 1252 della Legge n.296/2006-Approvazione scheda attuativa in materia di politiche per la famiglia-Anno 2015. Spesa totale euro 624.000, di cui finanziamento statale euro 359.000,00 e finanziamento regionale euro 265.000 (Cap.179629/2015).**

A relazione dell'Assessore Ferrari:

Visto l'art. 1, comma 1252, della legge 27/12/2006, n. 296, concernente la disciplina del Fondo per le politiche della famiglia;

vista la Legge regionale 8 gennaio 2004, n. 1 "Norme per la realizzazione del sistema regionale integrato di interventi e servizi sociali e riordino della legislazione di riferimento" che all'art. 41 sostiene la famiglia, quale soggetto fondamentale per la formazione e la cura delle persone e quale ambito di riferimento per ogni intervento riguardante l'educazione e lo sviluppo culturale;

vista l'Intesa in sede di Conferenza Unificata conseguita nella seduta del 30 luglio 2015 (Intesa n. 81/CU del 30.7.2015) avente ad oggetto lo schema di decreto di riparto concernente l'utilizzo delle risorse stanziato sul Fondo per le politiche della Famiglia, per l'anno 2015, con particolare riferimento al finanziamento delle attività a favore delle famiglie e delle responsabilità genitoriali, di competenza regionale e degli enti locali, "che abbiano carattere innovativo rispetto alle azioni poste in essere con le risorse assegnate con i riparti del fondo per le politiche della famiglia dei precedenti anni, nonché attività a favore della nascita e dello sviluppo, laddove presenti, dei centri per le Famiglie";

dato atto che, in attuazione della suddetta Intesa, il Dipartimento per le Politiche della Famiglia ha destinato € 5.000.000,00 per finanziare le attività di competenza regionale e degli enti locali;

accertato che, per la realizzazione delle suddette finalità, il Dipartimento per le Politiche della Famiglia trasferisce alle Regioni le risorse secondo gli importi indicati nella Tabella A del relativo Decreto e che per la Regione Piemonte sono pari ad € 359.000,00;

dato atto che, come previsto dall'Intesa n. 81/Cu sopra richiamata, la Regione Piemonte è tenuta a cofinanziare le azioni da realizzare, per una quota pari ad almeno il 20% del finanziamento assegnato dal Dipartimento per le Politiche della Famiglia, con risorse proprie, compatibilmente con gli stanziamenti disponibili a bilancio regionale o attraverso la valorizzazione di risorse umane e beni e servizi;

dato atto che, il finanziamento assegnato, pari ad € 359.000,00 (D.M. 14 ottobre 2015), sarà erogato in un'unica soluzione, a seguito di specifica richiesta da parte della Regione Piemonte, da presentare al Dipartimento per le Politiche della Famiglia, unitamente al presente provvedimento deliberativo, con l'indicazione delle azioni individuate dalla Regione stessa, in accordo con le Autonomie Locali, a favore delle responsabilità genitoriali, nonché l'indicazione della compartecipazione finanziaria;

dato atto che, per le ragioni di cui sopra, la Regione Piemonte si impegna a comunicare, nelle forme e nei modi concordati in sede di gruppo paritetico istituito ai sensi del D.M. 29 agosto 2014, tutti i dati necessari al monitoraggio ed inerenti in particolare gli interventi, i trasferimenti effettuati ed i progetti e/o le attività finanziati;

vista la LR 1/2004, che all'art. 42 prevede: "al fine di sostenere gli impegni e le reciproche responsabilità dei componenti della famiglia, la Regione promuove e incentiva l'istituzione, da parte dei comuni, in raccordo con i consultori familiari, di centri per le famiglie, aventi lo scopo di fornire informazioni e favorire iniziative sociali di mutuo aiuto, inseriti o collegati nell'ambito dei servizi istituzionali pubblici dei soggetti gestori delle funzioni socio-assistenziali";

considerato che la Regione Piemonte ha realizzato una serie di iniziative ascrivibili alle finalità sopra richiamate, tra le quali l'istituzione dei Centri per le Famiglie;

a tal fine, a partire dall'anno 2004 (D.G.R. n.119-14118 del 22.11.2004) e fino all'anno 2010, sono stati assegnati finanziamenti specifici ai Soggetti gestori delle funzioni socio-assistenziali, i quali, in raccordo con i Consultori Familiari operanti presso le AA.SS.LL. di riferimento, sono stati chiamati a realizzare attività riconducibili ad uno o più tra i seguenti obiettivi:

-progettazione comune (Enti Gestori/ASL) del percorso di informazione, orientamento, attivazione dei servizi o delle prestazioni necessarie e di competenza dei diversi attori sociali;

-potenziamento degli interventi, laddove gli stessi sono già strutturalmente presenti presso un unico punto di riferimento (per esempio Consultorio Familiare/Pediatrico; Spazio Famiglie...);

-creazione di una struttura specifica, denominata Centro per le Famiglie, cui ricondurre tutte le attività erogate su un determinato territorio;

verificato che, a partire dall'anno 2011, a causa della progressiva contrazione delle risorse disponibili, non è stato possibile procedere all'assegnazione di ulteriori finanziamenti dedicati;

dato atto che, in ogni caso, numerosi soggetti gestori delle funzioni socio-assistenziali hanno mantenuto e sostenuto nel corso degli anni le attività e la continuità dei centri per le famiglie, che sono diventati punti di riferimento importanti per le famiglie del territorio, coinvolgendo, nella maggior parte dei casi, associazioni ed organismi del terzo settore no-profit;

accertato che il nucleo fondamentale degli interventi che vengono assicurati, attraverso le strutture dei centri per le famiglie, quali Centri autonomi rispetto agli altri servizi, oppure in modo meno strutturato, ma comunque specifico, sul territorio, ruota intorno a funzioni di sostegno alla genitorialità, attività di consulenza e mediazione familiare;

vista la positiva e considerevole esperienza finora maturata dai Centri per le Famiglie;

considerato che, con DGR n.25-1255 del 30.3.2015, la Regione ha costituito il "Coordinamento regionale dei Centri per le Famiglie", quale tavolo permanente di lavoro e confronto rispetto all'operato dei Centri per le Famiglie e, più in generale, rispetto alle politiche a favore delle famiglie;

ritenuto, pertanto, opportuno dare attuazione all'Intesa n. 81/CU del 2015 al fine di promuovere attività a favore delle responsabilità genitoriali, ed in particolare alla finalità specifica prevista a favore della nascita e dello sviluppo, laddove presenti, dei Centri per le Famiglie;

si rende necessario procedere all'approvazione della scheda relativa all'attuazione dell'Intesa sancita in Conferenza Unificata n. 81/CU del 30.7.2015, in materia di Politiche per la famiglia, quale parte integrante della presente deliberazione, concernente il "Sostegno e potenziamento delle

attività dei Centri per le Famiglie” (Allegato 1), prevedendo che all’attuazione della stessa azione sia destinata la somma complessiva di € 624.000,00 alla quale concorrono i seguenti finanziamenti:

-per la somma di € 359.000,00 risorse statali che saranno iscritte a bilancio regionale (cap. 153880) ad avvenuto accertamento della relativa entrata;

-per la somma di € 265.000,00 cofinanziamento regionale, pari al 73% del finanziamento statale, attraverso i fondi di cui al cap. 179629/2015, che presenta la necessaria disponibilità (Ass.n.100624).

Tutto ciò premesso, per le motivazioni sopra esposte;

visto il Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 “Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”;

visto l’Art. 17 legge regionale 28 luglio 2008, n. 23 “Disciplina dell’organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale”;

vista la Legge regionale 11 aprile 2001, n. 7 “Ordinamento contabile della Regione Piemonte”;

visti gli Art. 14 e 15 del D.P.G.R. 5 dicembre 2001, n. 18/R “Regolamento regionale di contabilità (art. 4 l.r. 7/2001)” e s.m.i.

visto il Decreto n. 118 del 23 giugno 2011 e s.m.i. “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli art. 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42 e s.m.i.;

visti gli art .23 e 27 del D.Lgs n. 33/2013 “riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle PP.AA”;

vista la Legge 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità 2015);

vista la Legge regionale 14 maggio 2015, n. 9 “Legge Finanziaria per l’anno 2015”

vista la Legge regionale 15 maggio 2015, n. 10 “Bilancio di previsione per l’anno finanziario 2015 e bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2015-2017”;

vista la DGR n. 10-1447 del 18 maggio 2015 -Legge regionale 15 maggio 2015 n. 10 “Bilancio di previsione per l’anno finanziario 2015 e bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2015-2017” Ripartizione delle Unità previsionali di base in capitoli, ai fini della gestione;

vista la D.G.R. n. 1 – 1450 del 25/05/2015 – Legge regionale 15 maggio 2015 n. 10 “Bilancio di previsione per l’anno finanziario 2015 e bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2015- 2017 “Parziale assegnazione delle risorse finanziarie sul bilancio di previsione 2015 e bilancio pluriennale 2015-2017”

visto l’art. 1, commi 1252 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 e successive modificazioni in materia di politiche per la famiglia;

vista la L.R. n. 1 del 8 gennaio 2004,

vista l’Intesa in sede di Conferenza Unificata n. 81/CU del 30.7.2015;

visto il D.M. 14 ottobre 2015;

visto il parere favorevole dell' ANCI-Piemonte, di cui alla nota Prot.n.95 del 6.11.2015;

la Giunta regionale, a voti unanimi, resi nelle forme di legge;

*delibera*

- di approvare, sulla base delle linee programmatiche esposte in premessa, in riferimento all'art.1, comma 1252 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 e successive modificazioni ed in attuazione dell'Intesa n. 81/CU del 30.7.2015 in materia di politiche per la famiglia, la scheda di cui all'Allegato 1, quale parte integrante della presente Deliberazione, relativa alla realizzazione delle azioni concernenti il "Sostegno alle attività dei centri per le Famiglie e per il sostegno alle responsabilità genitoriali";

-di dare atto che alla spesa complessiva di € 624.000,00 si farà fronte come segue:

-per la somma di € 359.000,00 attraverso le risorse statali che saranno iscritte a bilancio regionale in entrata sul capitolo 27180 ed in uscita sul capitolo 153880, ad avvenuto accertamento della relativa entrata, che sarà disposta a seguito dell'invio del presente atto deliberativo al Dipartimento Politiche per la famiglia;

-per la somma di € 265.000,00 quale cofinanziamento regionale, pari al 73% del finanziamento statale, a favore delle azioni di cui all'Allegato 1, attraverso i fondi di cui al cap. 179629/2015, che presenta la necessaria disponibilità (Ass.n.100624);

- di trasmettere il presente atto deliberativo al Dipartimento Politiche per la Famiglia, come richiesto ai fini dell'erogazione dell'importo di €359.000,00, quota di finanziamento statale della scheda progettuale di cui all'Allegato 1.

-di demandare al Dirigente competente della Direzione Regionale Coesione Sociale l'adozione dei provvedimenti conseguenti all'approvazione del presente provvedimento;

-di assicurare la trasmissione al Dipartimento per le Politiche della Famiglia, di tutti i dati necessari al monitoraggio ed inerenti in particolare gli interventi, i trasferimenti effettuati ed i progetti e/o le attività finanziati.

Avverso la presente deliberazione è ammesso ricorso al T.A.R. entro 60 giorni , ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla notificazione o dall'intervenuta piena conoscenza del suddetto atto, ovvero l'azione innanzi al Giudice Ordinario, per tutelare un diritto soggettivo, entro il termine di prescrizione previsto dal Codice Civile.

La presente deliberazione, sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

(omissis)

Allegato

<b>SCHEDA PROGETTO</b>	
<b>Sostegno alle attività dei Centri per le Famiglie e per il sostegno alle responsabilità genitoriali</b>	
AZIONI PREVISTE	<p>La LR 1/2004, che all'art. 42 prevede: "al fine di sostenere gli impegni e le reciproche responsabilità dei componenti della famiglia, la Regione promuove e incentiva l'istituzione, da parte dei comuni, in raccordo con i consultori familiari, di centri per le famiglie, aventi lo scopo di fornire informazioni e favorire iniziative sociali di mutuo aiuto, inseriti o collegati nell'ambito dei servizi istituzionali pubblici dei soggetti gestori delle funzioni socio-assistenziali"</p> <p>La Regione Piemonte ha realizzato nel corso degli anni una serie di iniziative ascrivibili alle finalità sopra richiamate, tra le quali l'istituzione dei Centri per le Famiglie, per i quali, a partire dall'anno 2004 sono stati assegnati finanziamenti specifici ai Soggetti gestori delle funzioni socio-assistenziali.</p> <p>A partire dall'anno 2011, a causa della progressiva contrazione delle risorse disponibili, non è stato possibile procedere all'assegnazione di ulteriori finanziamenti dedicati, ma in ogni caso, numerosi soggetti gestori delle funzioni socio-assistenziali hanno mantenuto e sostenuto le attività e la continuità dei Centri per le famiglie, che sono diventati punti di riferimento importanti per le famiglie del territorio, coinvolgendo, nella maggior parte dei casi, associazioni ed organismi del terzo settore non profit.</p> <p>Il nucleo fondamentale degli interventi che vengono assicurati, attraverso le strutture dei centri per le famiglie, quali Centri autonomi rispetto agli altri servizi, oppure in modo meno strutturato, ma comunque specifico, sul territorio, ruota intorno alle seguenti funzioni principali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- sostegno alla genitorialità;</li> <li>- attività di consulenza;</li> <li>- mediazione familiare;</li> <li>- rapporti con il terzo settore.</li> </ul> <p>La Regione Piemonte, con DGR n.25-1255 del 30.3.2015, ha ritenuto di riattivare il percorso di sostegno e valorizzazione dell'esperienza dei Centri per le Famiglie, istituendo un Coordinamento Regionale dei centri per le Famiglie a titolarità pubblica, che ha iniziato la sua attività nel mese di ottobre 2015, avviando il confronto finalizzato, in via prioritaria, all'elaborazione di un documento di proposta di linee guida regionali in materia.</p> <p>L'azione da attivare ai sensi dell'Intesa n. 81/Cu del 30.7.2015 si propone di sostenere e potenziare i Centri per le famiglie, nei territori dove questi sono stati istituiti ai sensi dell'art. 42 della LR 1/2004, e comunque le attività a favore delle responsabilità genitoriali, anche nelle rimanenti zone del territorio regionale.</p> <p>Gli interventi a favore delle famiglie e delle responsabilità genitoriali sono da realizzarsi nell'ambito di reti territoriali formate dagli enti titolari dei centri per le famiglie e delle funzioni socio-assistenziali presenti sul territorio di riferimento, i consultori pediatrici e familiari, gli altri servizi socio-sanitari ed educativi, le associazioni e le realtà del terzo settore presenti ed impegnate nel settore specifico di intervento.</p>

DESTINATARI DEL FINANZIAMENTO	<p>L'iniziativa è volta al sostegno dei Centri per le Famiglie a titolarità pubblica, attivati dai Soggetti gestori delle funzioni socio-assistenziali piemontesi, attraverso la suddivisione di una quota compresa tra l'80 ed il 90% del budget disponibile tra i soggetti gestori delle funzioni socio-assistenziali che, in base al monitoraggio nazionale attivato a settembre 2015, risultino titolari di un centro per le famiglie, istituito ed operante ai sensi dell'art. 42 della LR 1/2004.</p> <p>I fondi disponibili saranno suddivisi in quota uguale tra tutti gli enti titolari dei Centri per le Famiglie. Al fine di tener conto della particolare dimensione territoriale e demografica e delle caratteristiche dell'utenza della Città di Torino, la quota da assegnarsi a tale Ente sarà pari alla quota singola moltiplicata per 4.</p> <p>Per quanto riguarda i soggetti gestori delle funzioni socio-assistenziali che, in base al monitoraggio nazionale da concludersi entro il 31.10.2015, non risultino titolari dei Centri per le Famiglie, tra di essi sarà ripartita in quota uguale la parte residua del finanziamento disponibile, dal 10% al 20% dell'intero budget disponibile, al fine di sostenere gli interventi di sostegno alle responsabilità genitoriali assicurati da tali enti nell'ambito dei servizi istituzionali, nonché l'eventuale creazione/riattivazione di Centri per le famiglie a suo tempo attivati ed ora non più operativi.</p>					
SOGGETTI RESPONSABILI DEL MONITORAGGIO E VALUTAZIONE	<b>DIREZIONE REGIONALE COESIONE SOCIALE</b>					
COSTO TOTALE <u>€624.000</u>	DI CUI	<table border="1"> <tr> <td data-bbox="703 1108 1062 1196">A CARICO DEL FONDO NAZIONALE</td> <td data-bbox="1062 1108 1455 1196"><u>€359.000</u></td> </tr> <tr> <td colspan="2" data-bbox="703 1196 1455 1301">COFINANZIAMENTO REGIONALE (da assicurarsi attraverso risorse proprie) <u>€265.000</u></td> </tr> </table>	A CARICO DEL FONDO NAZIONALE	<u>€359.000</u>	COFINANZIAMENTO REGIONALE (da assicurarsi attraverso risorse proprie) <u>€265.000</u>	
A CARICO DEL FONDO NAZIONALE	<u>€359.000</u>					
COFINANZIAMENTO REGIONALE (da assicurarsi attraverso risorse proprie) <u>€265.000</u>						
TEMPI E MODALITA' D'ATTUAZIONE	<p><b>Cronoprogramma</b>  Monitoraggio dati ed attività dei Centri per le Famiglie: entro il 31.10.2015  Individuazione dei beneficiari delle risorse, riparto dei fondi ed erogazione acconto: entro il 31.12.2015  Utilizzo dei finanziamenti e rendicontazione entro la fine dell'anno 2016.</p>					